



**Universität  
Zürich**<sup>UZH</sup>

**Psychologisches Institut**  
Sozial- und Gesundheitspsychologie

Hans Krebs

---

Kommunikation und Publikumsforschung

## **Percezione delle avvertenze scritte e grafiche e reazione agli aumenti di prezzo 2010**

---

Monitoraggio del tabagismo – Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera

Finanziata dal fondo per la prevenzione del tabagismo

Ottobre 2011

Theda Radtke  
Roger Keller  
Angela Bearth  
Hans Krebs  
Rainer Hornung

## **Indirizzo degli autori**

Prof. Dr. Rainer Hornung, Dr. Roger Keller, Dr. Theda Radtke, Angela Bearth  
Psychologisches Institut der Universität Zürich  
Sozial- und Gesundheitspsychologie, Binzmühlestrasse 14 / 14, CH-8050 Zürich

Hans Krebs  
Kommunikation und Publikumsforschung  
Geeringstrasse 93, CH-8049 Zürich

Homepage: [www.tabakmonitoring.ch](http://www.tabakmonitoring.ch)

## **Realizzazione delle rilevazioni**

LINK Istituto di ricerca di mercato e sociale, Spannortstrasse 7/9, 6000 Luzern 4

## **Committente**

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)  
Sezione Fondo di prevenzione del tabagismo  
Peter Blatter (disposizione n.: 08.006416)  
Casella postale, CH-3003 Berna

# 1 Introduzione

Il presente rapporto tratta due principali tematiche.

La prima parte fornisce indicazioni sull'attenzione che i fumatori dichiarano di prestare alle avvertenze scritte sui pacchetti di sigarette e sulla loro disponibilità a chiamare il numero telefonico del servizio di consulenza stampato sui pacchetti. Le domande relative a questi punti sono state poste unicamente ai fumatori.

Inoltre è stata raccolta l'opinione di fumatori, non fumatori ed ex fumatori (a partire dalla ondata 34) in merito alla capacità delle nuove avvertenze scritte di motivare i fumatori a smettere di fumare e rispettivamente di dissuadere i non fumatori dal cominciare a fumare (Capitolo 2).

La seconda parte è dedicata alla reazione nei confronti degli aumenti di prezzo delle sigarette (Capitolo 3).

I dati sono stati raccolti nel quadro del monitoraggio del tabagismo in Svizzera, un'indagine telefonica rappresentativa sulle abitudini tabagiche degli Svizzeri, descritta più in dettaglio a pagina 27.

## Sintesi dei principali risultati

- Il 26 per cento dei fumatori tra i 14 e i 65 anni dichiara di prestare «spesso» o «sempre» attenzione alle avvertenze scritte.
- Il 20 per cento dei fumatori parla «occasionalmente» delle avvertenze scritte con altre persone e il 7 per cento lo fa «spesso» o «molto spesso». Inoltre il 21 per cento riflette «occasionalmente» sulle avvertenze e il 18 per cento lo fa «spesso» o «molto spesso».
- L'8 per cento dei fumatori intervistati dichiara di fumare meno a causa delle avvertenze scritte.
- Il 47 per cento dei fumatori dichiara di aver visto almeno una volta il numero del servizio di consulenza telefonica (Linea telefonica stop tabacco).
- Già prima dell'introduzione dell'obbligo delle avvertenze scritte in Svizzera, la metà degli intervistati aveva dichiarato di aver visto almeno una volta le immagini (2° trimestre 2009: 50 per cento). Con l'introduzione delle immagini (gennaio 2010) la percentuale delle persone che le ricordano è costantemente aumentata e si è attestata al 76 per cento nel 4° trimestre 2010.
- La maggioranza della popolazione svizzera valuta «piuttosto buona» o «molto buona» l'introduzione delle avvertenze grafiche (4° trimestre 2010: 61 per cento).
- Sia i fumatori che i non fumatori sono dell'opinione che le immagini non possono convincere i fumatori a smettere di fumare. Tuttavia, la maggioranza pensa che esse rafforzino i non fumatori nella scelta di astenersi dal cominciare a fumare.
- Il 36 per cento degli intervistati tra i 14 e i 65 anni si dichiara molto favorevole e il 23 per cento piuttosto favorevole all'aumento del prezzo delle sigarette da 7.20 CHF a 8.10 CHF.
- I giovani che consumano quotidianamente sigarette reagiscono con la maggiore sensibilità alla domanda relativa all'aumento del prezzo e risultano anche essere i più avversi a un aumento dell'imposta sul tabacco.

## 2 Avvertenze scritte e grafiche

### 2.1 Premesse

In Svizzera, dal 1° gennaio 2010, sul retro di tutte le confezioni di prodotti del tabacco sono apposte avvertenze supplementari illustrate, che vanno a integrare le avvertenze di formato più grande ed esclusivamente testuali in uso già dal 1° maggio 2007 intese a spiegare i rischi del tabagismo per la salute (prima del 2007 erano presenti avvertenze più piccole) nonché le informazioni sulle offerte di sostegno per coloro che intendono smettere di fumare (indicazione della linea telefonica stop tabacco). Va osservato che, per legge, le avvertenze scritte più grandi erano già state introdotte a maggio 2006 per i pacchetti di sigarette, ma solo a maggio 2007 la normativa è entrata in vigore per tutti i prodotti del tabacco. Le confezioni dei prodotti del tabacco devono altresì recare l'indicazione del tenore di catrame, nicotina e monossido di carbonio.

L'ordinanza sul tabacco del 27 ottobre 2004 e l'ordinanza del DFI concernente le avvertenze combinate sui prodotti del tabacco del 10 dicembre 2007 fissano il quadro giuridico per l'attuazione di questa caratterizzazione (entrata in vigore il 1° gennaio 2008). Le disposizioni concernenti la caratterizzazione dei prodotti del tabacco sono state armonizzate con quelle dell'UE.

Dal 1° gennaio 2010, inoltre, è in vigore l'obbligo di indicare sulle confezioni di tutti i prodotti il numero della linea telefonica stop tabacco 0848 000 181.

Per quanto attiene alle avvertenze illustrate, sono previste tre serie di 14 soggetti che si alternano ogni due anni affinché non si affievolisca l'attenzione dei consumatori nei loro confronti (Eidgenössisches Departement des Inneren (EDI) [Dipartimento federale dell'interno ; DFI], 2008).

### 2.2 Obiettivi delle avvertenze

L'obiettivo delle avvertenze è di informare meglio i fumatori sui rischi del consumo di tabacco. Inoltre, da un lato si vuole motivare i fumatori a rinunciare al fumo e dall'altro dissuadere i non fumatori dall'iniziare a fumare (BAG [UFSP], n.d.).

Nel frattempo, la piattaforma di risultanze empiriche relative all'efficacia delle avvertenze scritte e illustrate sta crescendo e indica che tali avvertenze vengono recepite dai fumatori (cfr. Christiansen, Stander & Töppich, 2004; Hammond, Fong, McDonald, Cameron & Brown, 2003; Hammond, Fong, McNeill, Borland & Cummings, 2006; Peterson & Lieder, 2006; Trasher et al., 2010). Sono soprattutto le avvertenze di formato più grande, comprensibili, di forte impatto emotivo e di «nuova generazione» a essere osservate e/o lette da una quota elevata di fumatori (Borland et al., 2009; Hammond, 2011; Hammond, Fong, Borland, Cummings, McNeill & Driezen, 2007; Trasher et al., 2010). I fumatori che consumano un pacchetto di sigarette al giorno sono confrontati annualmente per almeno 7000

volte con avvertenze (Peterson & Lieder, 2006). Tra uomini e donne, come anche tra fumatori e non fumatori, sono tuttavia riscontrabili differenze sul piano della percezione delle avvertenze. Donne e non fumatori sembrano infatti osservarle tendenzialmente di meno, benché su questo dato potrebbero incidere le differenti quote di prevalenza relative a donne e uomini fumatori (Koval, Aubut, Pederson, O'Hegarty & Chan, 2005). I fumatori che intendono smettere di fumare appaiono altresì più sensibili ai messaggi delle avvertenze (Devlin, Anderson, Hastings & Macfadyen, 2005), mentre per i giovani alcuni studi indicano che l'intenzione di fumare può essere efficacemente contrastata mediante avvertenze grafiche (White, Webster & Wakefield, 2008).

Tuttavia, le ricerche scientifiche hanno dato anche risultanze contraddittorie sull'efficacia delle avvertenze scritte e grafiche (cfr. Hammond, 2011; Hammond, Fong, McDonald, Brown & Cameron, 2004; Hastings & MacFadyen, 2002; Willemsen, 2005). Willemsen (2005) ha dimostrato che molti fumatori reagiscono con disgusto o paura alle avvertenze e che una parte significativa dei fumatori palesa atteggiamenti elusivi e difensivi.

## **2.3 Grafica dei pacchetti di sigarette**

### *Avvertenze combinate*

Come già menzionato, dal 1° gennaio 2010 tutte le confezioni di prodotti del tabacco devono recare avvertenze combinate, ossia formate da un'avvertenza complementare scritta (cfr. art. 12 cpv. 3 Otab, BAG, n.d., b), da un'avvertenza grafica a colori (anche in forma di testo bianco) e da un'indicazione visiva riguardante la prevenzione del tabagismo (linea telefonica stop tabacco).

Le 14 avvertenze complementari scritte già in uso dal 2007 sono state perciò integrate con 14 rappresentazioni figurative. La figura 1 mostra la prima serie di 14 avvertenze combinate stampate sulle confezioni di prodotti del tabacco in Svizzera (EDI, 2008).



Figura 1: La prima serie di avvertenze combinate

Secondo l'Ufficio federale della sanità pubblica (citazione da BAG, n.d.), le avvertenze devono trasmettere messaggi e contenuti differenti:

- A livello mondiale, il consumo di tabacco è la prima causa di morte evitabile. Nessun altro prodotto è più letale e pericoloso.
- Il fumo può provocare un'ostruzione delle arterie del cuore e del cervello. Possibili conseguenze sono l'invalidità e la morte.
- È riconducibile al consumo di tabacco l'85 per cento dei casi di cancro ai polmoni, che ogni anno in Svizzera colpisce più di 2 100 persone.
- Il fumo provoca il cancro della cavità boccale. Il cancro può colpire in particolare la lingua, il pavimento orale e le gengive.

- Il fumo altera la quantità e la qualità degli spermatozoi e riduce la fertilità nelle donne fumatrici.
- Oltre alle conseguenze sanitarie, il consumo di tabacco modifica anche l'aspetto fisico dei fumatori. Fumare invecchia la pelle e provoca rughe precoci.
- Gli effetti dannosi del fumo passivo sulla salute umana a qualsiasi età sono dimostrati. Il fumo passivo costituisce un rischio per la salute dei bambini. I figli dei fumatori presentano un rischio doppio di essere un giorno essi stessi fumatori.
- I bambini le cui madri fumano in gravidanza nascono con un peso inferiore. Presentano inoltre una maggior predisposizione a disabilità e malattie infantili nonché una maggior mortalità.
- Il fumo contiene benzene, nitrosammine, formaldeide e acido cianidrico.
- I fumatori che chiedono l'aiuto di specialisti del settore medico hanno nettamente più probabilità di smettere di fumare per sempre.
- Da alcuni studi è emerso che può essere più difficile smettere di fumare che rinunciare all'eroina o alla cocaina. La nicotina genera forte dipendenza.
- Gli effetti benefici sulla salute sono osservabili già dopo poche ore dall'ultima sigaretta.

### ***Linea telefonica stop tabacco***

Oltre alle 14 avvertenze, su ogni pacchetto di sigarette ne figura anche una che segnala l'offerta di una «linea telefonica stop tabacco» (cfr. figura 1). La consulenza telefonica intende trasmettere conoscenze sul tema «tabacco» e sostenere i fumatori nel pianificare e concretizzare il proposito di smettere di fumare, su richiesta anche con successivi colloqui gratuiti (appuntamenti telefonici per un periodo prolungato durante la fase di astinenza). Dalla metà del 2005, il servizio al numero telefonico indicato (0848 000 181, tariffa locale) è gestito dalla Lega svizzera contro il cancro in collaborazione con l'Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo su mandato del Fondo di prevenzione del tabagismo ed è offerto in italiano, tedesco e francese. Per altre lingue (albanese, portoghese, serbo/croato/bosniaco, spagnolo e turco) sono stati attivati relativi numeri. Il programma è sostenuto finanziariamente dal Fondo di prevenzione del tabagismo.

### ***Requisiti formali***

Sul lato posteriore dei pacchetti di sigarette deve essere stampata una delle 14 avvertenze combinate (cfr. figura 1).

Le avvertenze scritte devono figurare in tre lingue. La porzione illustrata deve occupare circa il 50 per cento dell'intera avvertenza combinata, mentre l'avvertenza complementare circa il 38 per cento. Se sotto forma di testo, le illustrazioni insieme all'avvertenza complementare devono sempre occupare circa l'88 per cento dello spazio dell'avvertenza combinata, mentre l'indicazione della «linea telefonica stop tabacco» circa il 12 per cento.

La grafica dei pacchetti di sigarette in Svizzera soddisfa pertanto le condizioni della Convenzione quadro dell'OMS per la limitazione del consumo di tabacco (EDI, 2008).

### ***Indicazioni su sostanze nocive e dichiarazione di additivi nelle sigarette***

Oltre alle avvertenze, ogni pacchetto di sigarette deve anche presentare indicazioni sul contenuto di sostanze nocive. Su uno dei lati dei pacchetti di sigarette è dichiarato il tenore delle sostanze nocive nelle sigarette, ovvero catrame (valore limite: 10 mg), nicotina (valore limite: 1 mg) e monossido di carbonio (valore limite: 10 mg), misurato secondo i metodi ISO, anche in questo caso incorniciato da un bordo largo 3 - 4 mm. È così realizzato l'obiettivo numero 10 del Programma nazionale tabacco – migliorare l'informazione dei consumatori (OTab, RS 817.06, sezione 3; Consiglio federale svizzero, 2009). Entro fine settembre 2005, i produttori e importatori svizzeri di tutti i prodotti del tabacco hanno inoltre dovuto comunicare all'UFSP gli additivi utilizzati nei singoli prodotti, fornendo contestualmente tutte le informazioni disponibili sulla dannosità di tali sostanze.

### ***Divieto di designazioni ingannevoli***

Siccome designazioni come «light» o «mild» in relazione a prodotti del tabacco sono fuorvianti, da maggio 2006 è vietato utilizzarle sugli imballaggi. Tale divieto si applica anche a marchi di sigarette come «Mild 7» (OTab, RS 817.06, sezione 5; Schweizerischer Bundesrat [Consiglio federale svizzero], 2009).

## **2.4 Risultati**

### **2.4.1 Avvertenze scritte**

Le domande sulle avvertenze scritte e sul numero telefonico di consulenza riportati sui pacchetti di sigarette sono state integrate nel modulo aggiuntivo permanente del monitoraggio del tabagismo in Svizzera. Sono state poste per la prima volta nel 3° trimestre 2005 (da luglio a ottobre 2005, ondata 19) e dal 2006 sono ripetute trimestralmente.

Sul piano dell'interpretazione dei risultati, occorre considerare che, da un lato, nel maggio 2006 le avvertenze scritte più grandi sono state rese obbligatorie per legge sui pacchetti di sigarette, ma solo a maggio 2007 la normativa è entrata in vigore per tutti i prodotti del tabacco (cfr. cap. 2.1); dall'altro, alcune multinazionali del tabacco hanno iniziato a stampare sui pacchetti di sigarette le avvertenze più grandi già prima della data prescritta dalla legge. Dal 1° gennaio 2010, le avvertenze scritte devono essere integrate da elementi grafici e formare in tal modo avvertenze combinate (cfr. capitolo 2.4.2). Anche in questo caso è opportuno considerare che già nel luglio 2009, ossia con largo anticipo sulla data prevista dalla legge, alcuni produttori hanno cominciato a stampare le avvertenze combinate sulle confezioni dei loro prodotti.

Qui di seguito sono presentati i risultati ripartiti per anno e trimestre. Accanto al valore medio su una scala da 1 a 5 è riportata anche la distribuzione delle risposte in percentuale.

### 2.4.1.1 Attenzione prestata alle avvertenze scritte

Nel 3° trimestre 2005 (ondata 19) nonché dal 2006 (ondata 21) a tutti i fumatori è stato chiesto con quale frequenza prestano attenzione alle avvertenze riportate sui pacchetti di sigarette.

#### Sul pacchetto di sigarette una scritta rende attenti al fatto che fumare fa male. Quante volte fa caso alle avvertenze sul pacchetto di sigarette?

(Medie dal 3° trimestre 2005 al 4° trimestre 2010, solo fumatori/fumatrici)

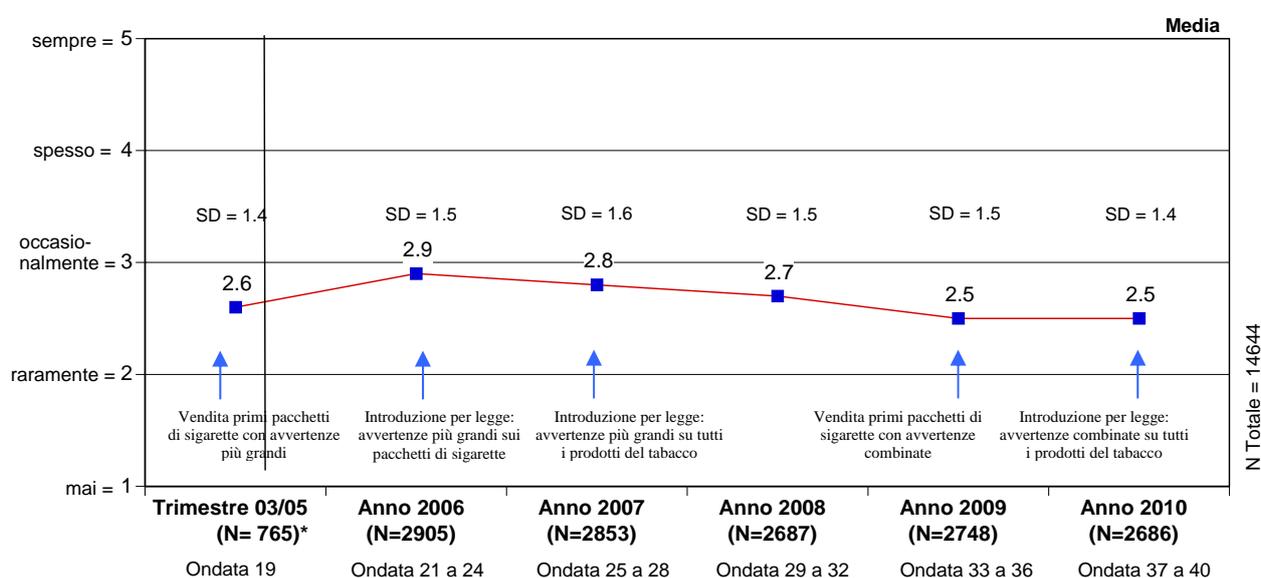


Figura 2: Attenzione prestata alle avvertenze scritte (su base annuale, solo fumatori). Nota: SD= deviazione standard<sup>1</sup>. \*Il 3° trimestre 2005 è stato riportato come valore di confronto, poiché a quel tempo le avvertenze scritte più grandi non erano ancora state introdotte. Vanno tuttavia osservati la ridottezza del campione e il maggiore margine di errore statistico.

La figura 2 mostra la frequenza con cui la popolazione di fumatori residenti in Svizzera in età compresa tra i 14 e i 65 anni dichiara di aver prestato attenzione alle avvertenze scritte. Nel 3° trimestre 2005, la media sulla scala da 1 a 5 da «mai» («mai»= 1) a «sempre» («sempre»= 5) si attestava a 2.6 (deviazione standard [SD] = 1.4). La media è dovuta al fatto che, prima dell'introduzione per legge delle avvertenze di grande formato, sui pacchetti di sigarette erano già stampate avvertenze più piccole e il tema era già oggetto di discussione pubblica. Inoltre, i Paesi confinanti con la Svizzera avevano già introdotto le avvertenze più grandi: la Germania ad esempio già dall'ottobre 2003; non è quindi da escludere che anche questo fattore abbia potuto influire sui risultati.

<sup>1</sup> La deviazione standard è un coefficiente che esprime la discrepanza di determinati valori rispetto a un valore medio.

Rispetto agli anni successivi non si registra alcun incremento significativo delle medie, benché le avvertenze scritte più grandi siano state introdotte nel 2° trimestre 2006 e rese obbligatorie per tutti i prodotti del tabacco nel 2° trimestre 2007. Il leggero calo dei valori osservato a partire dal 2009 potrebbe essere imputabile al fatto che l'introduzione delle avvertenze grafiche ha implicato una riduzione del formato di quelle scritte e quindi una leggera diminuzione del loro impatto.

La figura 3 mostra la frequenza con cui le avvertenze scritte vengono prese in considerazione (suddivisione per anni). Rispetto al 2006, la quota percentuale di fumatori intervistati che nel 2010 hanno dichiarato di aver osservato «sempre» le avvertenze scritte è calata dal 23 al 15 per cento, mentre quella di «mai» e «raramente» ha denotato un leggero aumento.

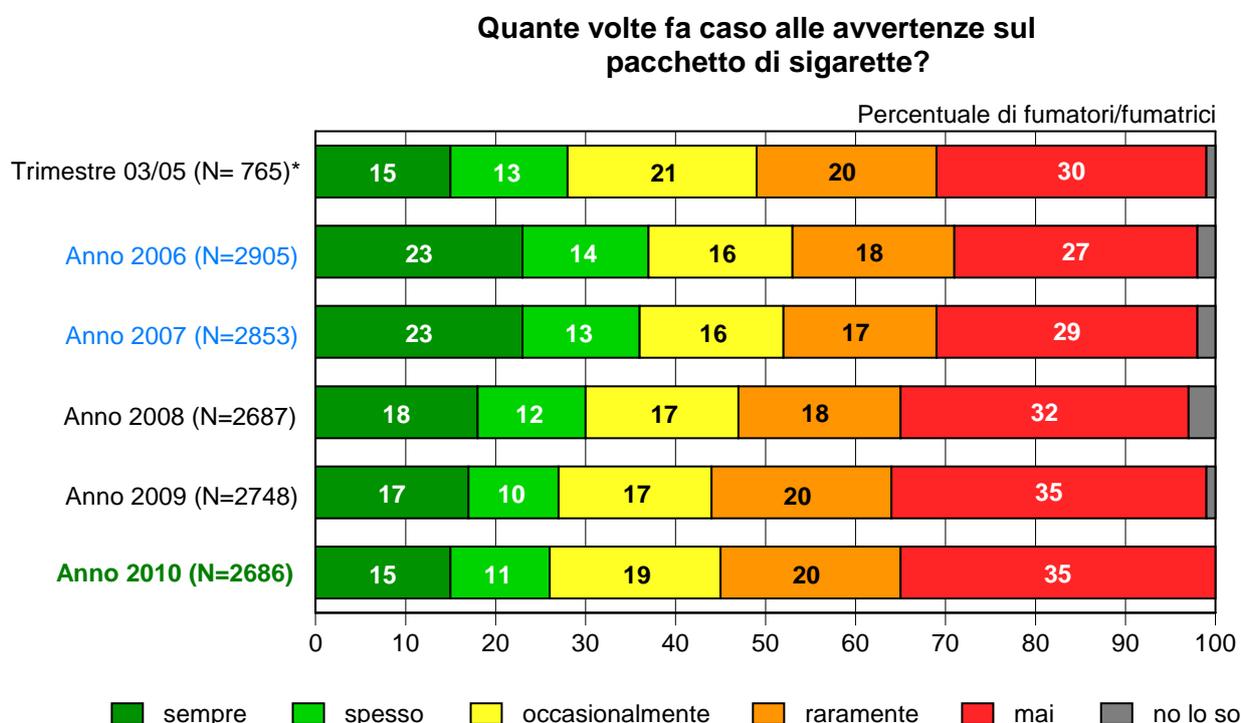


Figura 3: Attenzione prestata alle avvertenze scritte (ripartizione percentuale, su base annuale, solo fumatori). Nota: \*Il 3° trimestre 2005 è stato riportato come valore di confronto, poiché a quel tempo le avvertenze scritte più grandi non erano ancora state introdotte. Vanno tuttavia osservati la ridottezza del campione e il maggiore margine di errore statistico. In azzurro figurano gli anni in cui sono stati attuati i diversi passi per l'introduzione delle avvertenze scritte. In verde è marcato il momento dell'introduzione delle avvertenze illustrate (cfr. Fig. 2).

Nel complesso, nel 2010 il 26 per cento dei fumatori ha dichiarato di osservare le avvertenze «sempre» o «spesso», il 39 per cento «occasionalmente» o «raramente» e il 35 per cento «mai».

Nel 2010 i dati non evidenziano differenze significative sul piano dei sessi, mentre le mostrano nel confronto tra fumatori giornalieri e occasionali: questi ultimi, infatti, affermano tendenzialmente di prestare maggiore attenzione alle avvertenze scritte (cfr. anche figura 4).

«sempre» (18 per cento) alle avvertenze. Tra i fumatori giornalieri (N= 1 891) invece, è solo il 24 per cento ad affermare di osservarle «spesso» (10 per cento) o «sempre» (14 per cento).

### Sul pacchetto di sigarette una scritta rende attenti al fatto che fumare fa male. Quante volte fa caso alle avvertenze sul pacchetto di sigarette?

(Medie dal 3° trimestre 2005 al 4° trimestre 2010, solo fumatori/fumatrici)

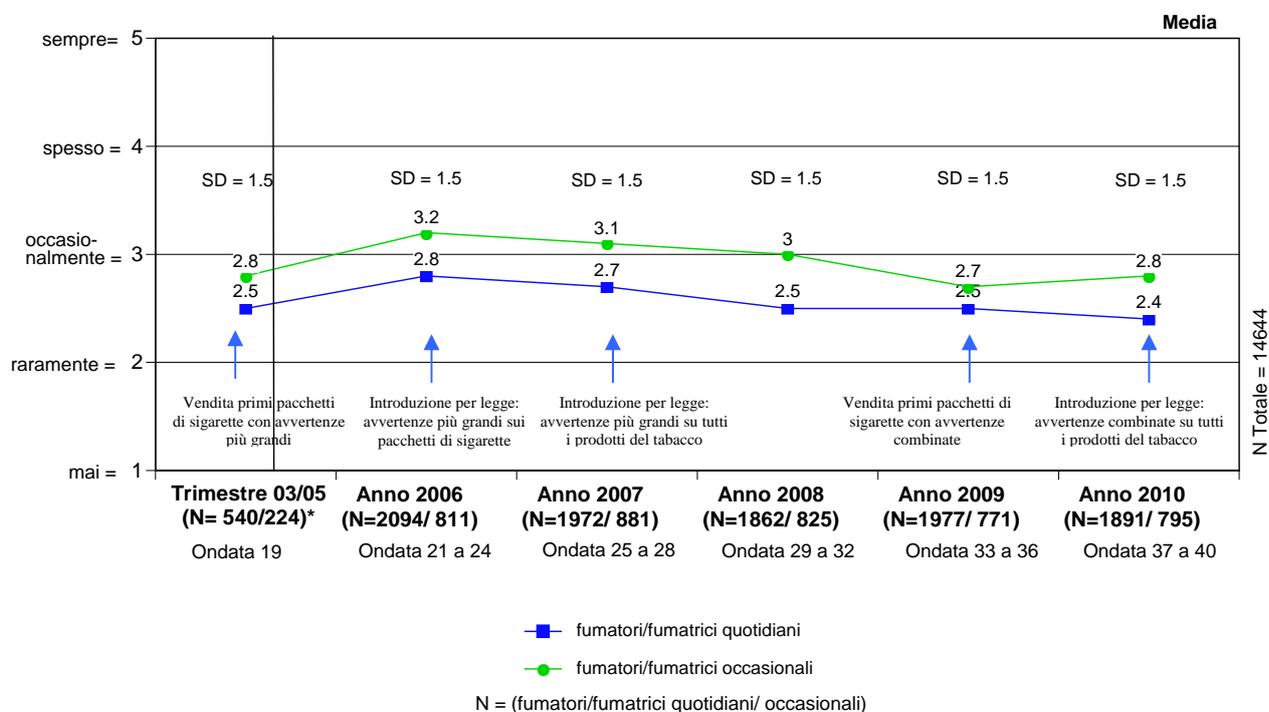


Figura 4: Attenzione prestata alle avvertenze scritte (su base annuale, solo fumatori). Nota: SD= deviazione standard. \*Il 3°trimestre 2005 è stato riportato come valore di confronto, poiché a quel tempo le avvertenze scritte più grandi non erano ancora state introdotte. Vanno tuttavia osservati la ridottezza del campione e il maggiore margine di errore statistico.

#### 2.4.1.2 Reazione alle avvertenze scritte

##### Discussioni sulle avvertenze scritte

Accanto alla domanda sull'attenzione alle avvertenze scritte, ai fumatori è stato chiesto anche con che frequenza parlano con altre persone delle avvertenze sui pacchetti di sigarette.

I dati storici indicano che la media più alta è stata registrata nel 2006 (SD = 1.1) e si è poi attestata a 2.0 (SD = 1.0) negli anni successivi. Ciò significa che si parla piuttosto raramente delle avvertenze scritte con altre persone, come amici o conoscenti.

Alla luce dei dati relativi all'anno 2010 (cfr. figura 5), il 20 per cento degli intervistati ha parlato «occasionalmente» delle avvertenze con altri e il 7 per cento «spesso», mentre il 73 per cento lo ha fatto «raramente» o non lo ha fatto «mai».

La figura 5 mostra inoltre che dal 2006, anno di introduzione delle avvertenze scritte più grandi, la frequenza con la quale le avvertenze vengono osservate è diminuita. Con il passare del tempo si è forse instaurata una forma di abitudine e gli scambi sulle avvertenze con altre persone si sono nuovamente diradati.

### Quante volte parla con altre persone delle avvertenze sul pacchetto di sigarette?

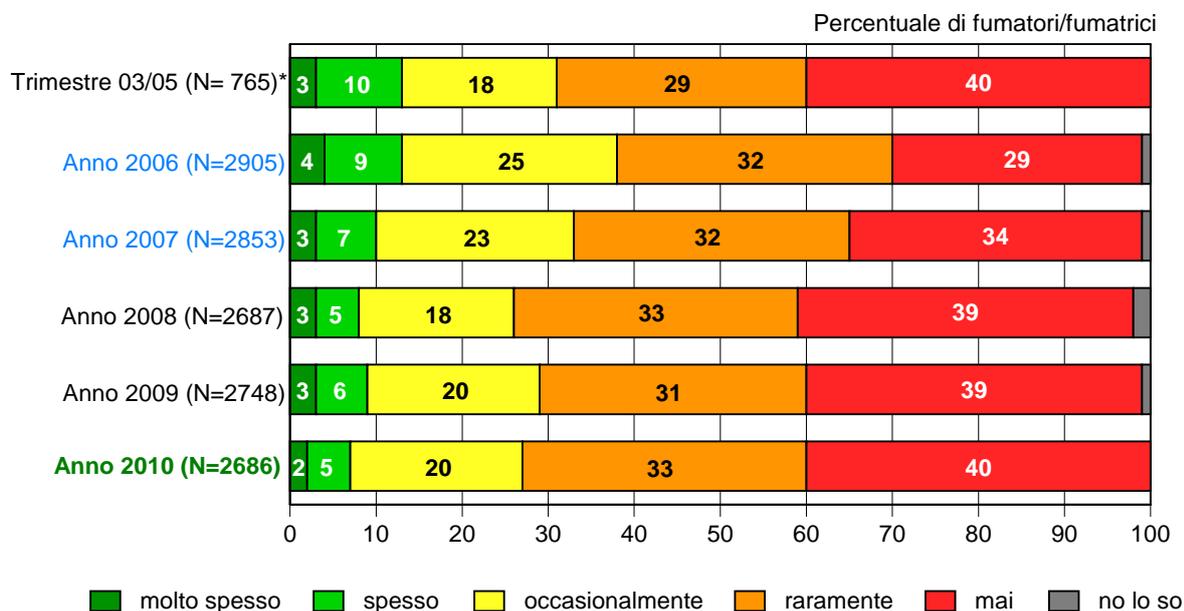


Figura 5: Attenzione prestata alle avvertenze scritte (ripartizione percentuale, su base annuale, solo fumatori). Nota: \*Il 3° trimestre 2005 è stato riportato come valore di confronto, poiché a quel tempo le avvertenze scritte più grandi non erano ancora state introdotte. Vanno tuttavia osservati la ridottezza del campione e il maggiore margine di errore statistico. In azzurro figurano gli anni in cui sono stati attuati i diversi passi per l'introduzione delle avvertenze scritte. In verde è marcato il momento dell'introduzione delle avvertenze illustrate (cfr. Fig. 2).

Nel complesso, nel 2010 il 7 per cento dei fumatori ha dichiarato di parlare «sempre» o «spesso» con altri delle avvertenze, il 53 per cento «occasionalmente» o «raramente» e il 40 per cento «mai». Per l'anno 2010 i dati evidenziano differenze sia sul piano dei sessi – con le donne (31 per cento, N= 1 170) che parlano delle avvertenze più sovente (risposte «occasionalmente», «spesso» e «sempre» cumulate) rispetto agli uomini (24 per cento, N= 1 516) – sia nel confronto tra fumatori giornalieri e occasionali: mentre il 32 per cento di questi ultimi (N= 795) parla delle avvertenze «occasionalmente» (25 per cento), «spesso» (6 per cento) o «sempre» (1 per cento), solo il 25 per cento dei fumatori giornalieri (N= 1 891) ha dichiarato di farlo («occasionalmente» 18 per cento, «spesso» 5 per cento o «sempre» 2 per cento).

### **Riflessione sulle avvertenze scritte**

Ai fumatori è stato chiesto con che frequenza riflettono sulla dannosità del fumo in seguito alle avvertenze sui pacchetti di sigarette.

Tabella 1: Riflessione sulle avvertenze scritte.

Gruppo dei fumatori	Numero di intervistati		Riflessione sulle avvertenze scritte						Margine statist. massimo di errore
	Interviste effettivamente svolte	Base ponderata (=100%)	Molto spesso	Spesso	Occasionalmente	Raramente	Mai	Non so/ Nessuna indicazione	
Totale 2006: 14-65 a.	2780	2905	8%	15%	24%	24%	27%	2%	+/- 2%
Totale 2007: 14-65 a.	2708	2853	6%	15%	23%	27%	27%	2%	+/- 2%
Totale 2008: 14-65 a.	2600	2687	4%	12%	23%	26%	30%	4%	+/- 2%
Totale 2009: 14-65 a.	2542	2748	7%	12%	21%	23%	35%	2%	+/- 2%
<b>Totale 2010: 14-65 a.</b>	<b>2575</b>	<b>2686</b>	<b>5%</b>	<b>13%</b>	<b>21%</b>	<b>28%</b>	<b>33%</b>	<b>0%</b>	+/- 2%

Come era già emerso in analisi precedenti, le risposte a questa domanda non denotano grandi variazioni nel corso del tempo. Le medie, dopo i valori massimi degli anni 2006 e 2007 (2.5, SD = 1.3), si sono poi attestate a 2.3 (SD = 1.3) nel periodo 2008–2010. Secondo i dati relativi al 2010 (cfr. tabella 1), il 39 per cento degli intervistati ha dichiarato di riflettere «molto spesso», «spesso» o «occasionalmente» sulle avvertenze, il 28 per cento «raramente» e il 33 per cento «mai». Non si ravvisano differenze significative né tra i sessi né tra le risposte dei fumatori quotidiani e occasionali.

#### **2.4.1.3 Modifica del comportamento a causa delle avvertenze scritte**

Gli intervistati sono stati pregati di indicare se fumano di meno, come prima o di più in seguito alle avvertenze sui pacchetti di sigarette. Per il 2010, gli intervistati hanno dichiarato mediamente di fumare come prima (89 per cento). La quota di coloro che hanno affermato di fumare meno a causa delle avvertenze scritte si è attestata all'8 per cento. Se si paragona la distribuzione percentuale delle risposte per il 2010 con quella degli anni precedenti si ottengono risultanze analoghe. Tuttavia, il numero di coloro che dichiarano di fumare meno a seguito delle avvertenze appare in leggero calo. Non si rilevano differenze significative tra i sessi, mentre nel confronto con i fumatori giornalieri (5 per cento, N= 1 891) i fumatori occasionali (14 per cento, N= 795) hanno dichiarato più spesso di fumare meno a seguito delle avvertenze.

Tabella 2: Modifica del comportamento a causa delle avvertenze scritte.

Gruppo dei fumatori	Numero di intervistati		Modifica del comportamento a seguito delle avvertenze scritte				Margine statist. massimo di errore
	Interviste effettivamente svolte	Base ponderata (=100%)	Fumo di meno	Fumo in modo uguale	Fumo di più	Non so/ Nessuna risposta	
Totale 2006: 14-65 a.	2780	2905	12%	82%	1%	4%	+/- 1%
Totale 2007: 14-65 a.	2708	2853	12%	83%	1%	4%	+/- 1%
Totale 2008: 14-65 a.	2600	2687	11%	84%	1%	4%	+/- 1%
Totale 2009: 14-65 a.	2542	2748	9%	87%	2%	2%	+/- 1%
<b>Totale 2010: 14-65 a.</b>	<b>2575</b>	<b>2686</b>	<b>8%</b>	<b>89%</b>	<b>1%</b>	<b>2%</b>	<b>+/- 1%</b>

#### 2.4.1.4 Percezione del servizio di consulenza telefonica

Su ogni pacchetto di sigarette è segnalato il numero della linea telefonica stop tabacco 0848 000 181, un servizio di consulenza che intende offrire sostegno a coloro che desiderano smettere di fumare. Dal 2° trimestre 2006 (ondata 22), gli intervistati nell'ambito del monitoraggio del tabagismo in Svizzera sono stati pregati di indicare se hanno già notato questa avvertenza. È importante osservare che precedentemente all'introduzione delle avvertenze combinate solo un pacchetto su 14 recava questa indicazione della linea telefonica stop tabacco.

Come emerge dalla figura 6, nel 2006 il 34 per cento degli intervistati ha dichiarato di aver già notato il numero della consulenza telefonica, mentre nel 2010 questa quota è già salita al 47 per cento. Dall'1 al 3 per cento degli intervistati ha dichiarato per contro di dubitare di ricordarsi dell'indicazione della consulenza telefonica, mentre gli altri hanno risposto di non ricordarla. Nel corso del tempo si delinea così un graduale e continuo incremento. Un motivo potrebbe risiedere nel fatto che con il passare del tempo cresce la probabilità di aver percepito il numero telefonico dal momento che aumenta il numero di pacchetti di sigarette tenuti in mano. All'incremento registrato nel 2010 può inoltre aver contribuito il fatto che l'indicazione della linea di consulenza telefonica figura ora su ogni pacchetto.

Nel 2010, l'indicazione della linea di consulenza telefonica è stata recepita un poco di più dagli uomini (50 per cento, N= 1 516) che dalle donne (44 per cento, N= 1 170), una risultanza probabilmente imputabile al fatto che il gruppo dei fumatori giornalieri è formato più da uomini che da donne e che, pertanto, in questo gruppo è maggiore la probabilità di notarla. Come prevedibile, nel 2010 i fumatori giornalieri (56 per cento, N= 1 891) hanno dichiarato di aver già visto il numero di consulenza telefonica nettamente più spesso dei fumatori occasionali (27 per cento, N= 795). Ciò si spiega non solo con la maggiore probabilità di notare il numero di consulenza telefonica, ma anche con il fatto che – come indicano i risultati del monitoraggio del tabagismo – i fumatori occasionali pensano molto più raramente a smettere rispetto ai fumatori giornalieri (Keller, Radtke, Krebs & Hornung,

2011). Questi due aspetti potrebbero quindi giustificare, nel confronto con i fumatori occasionali, la maggiore attenzione che i fumatori giornalieri dichiarano di prestare alla linea di consulenza telefonica.

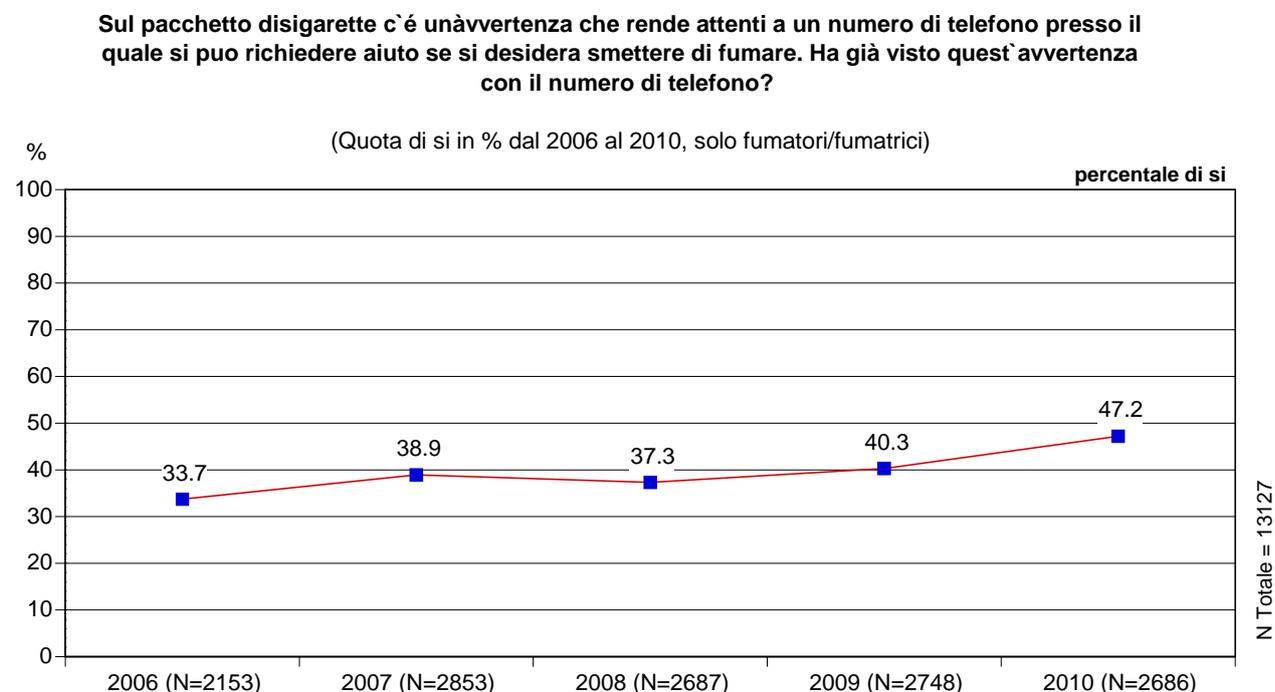


Figura 6: Attenzione prestata al numero di consulenza telefonica sui pacchetti di sigarette (su base annuale, solo fumatori). Nota: nel 2006 questa domanda è stata posta solo in tre ondate; a causa del campione più piccolo il confronto è possibile solo limitatamente.

Nel 2010, i fumatori intenzionati a smettere di fumare o che negli ultimi mesi hanno seriamente provato a smettere, interrogati a proposito della loro propensione a chiamare personalmente la linea di consulenza telefonica se volessero smettere (cfr. tabella 3), hanno risposto per il 17 per cento che lo farebbero «sicuramente» (3 per cento) o «probabilmente» (14 per cento), mentre circa l'82 ha risposto «certamente no» o «probabilmente no».

La tabella 3 indica inoltre che l'intenzione di chiamare la linea di consulenza telefonica (al momento dell'intervista) non è praticamente cambiata negli ultimi anni e che la propensione più elevata è stata osservata nell'anno 2009. Con l'obbligo di indicazione della linea di consulenza telefonica su ogni pacchetto a partire dal 2010, il numero di intervistati che si sono dichiarati propensi a chiamarla non denota alcun incremento.

Uno studio analitico (Krebs, 2009) fornisce indicazioni in merito alle consulenze telefoniche del 2006/07 e ai mutamenti osservati dopo 3 e 12 mesi nelle abitudini tabagiche. Uno studio complementare relativo alla prima consulenza e alle consulenze successive degli anni 2010/11 sarà ultimato a fine 2012.

L'analisi delle differenze tra i sessi non ha evidenziato alcuna differenza. Quanto alla distinzione tra fumatori giornalieri e occasionali emerge unicamente una differenza minima

nel senso che i fumatori giornalieri appaiono più propensi a rivolgersi al servizio di consulenza telefonica. Nell'interpretazione dei risultati occorre tuttavia tener presente che il campione dei fumatori occasionali è molto ridotto, poiché sono state intervistate solo persone intenzionate a smettere di fumare.

Tabella 3: Propensione espressa dai fumatori seriamente intenzionati a smettere di fumare (attualmente o negli ultimi 12 mesi) a chiamare la linea telefonica stop tabacco.

Gruppo dei fumatori intenzionati a smettere	Numero di intervistati		Propensione dei fumatori intenzionati a smettere di fumare (attualmente o negli ultimi 12 mesi) a chiamare la linea telefonica stop tabacco					Margine statist. massimo di errore
	Interviste effettivamente svolte	Base ponderata (=100%)	Sicuramente sì	Probabilmente sì	Probabilmente no	Sicuramente no	Non so/nessuna risposta	
Totale 2006: 14-65 a.	100	1048	6%	10%	30%	52%	2%	+/- 3%
Totale 2007: 14-65 a.	1351	1428	4%	14%	31%	49%	2%	+/- 3%
Totale 2008: 14-65 a.	1171	1182	4%	13%	31%	49%	3%	+/- 3%
Totale 2009: 14-65 a.	1149	1267	5%	15%	34%	45%	1%	+/- 3%
<b>Totale 2010: 14-65 a.</b>	<b>1181</b>	<b>1167</b>	<b>3%</b>	<b>14%</b>	<b>32%</b>	<b>50%</b>	<b>1%</b>	+/- 3%

Nota: nel 2006 questa domanda è stata posta solo in tre ondate; a causa del campione più piccolo il confronto è possibile solo limitatamente.

## 2.4.2 Avvertenze grafiche

Le domande relative alle avvertenze grafiche, anch'esse integrate nel modulo aggiuntivo permanente del monitoraggio del tabagismo in Svizzera, sono state poste per la prima volta nel 2° trimestre 2009 (aprile–giugno 2009) e da allora vengono ripetute trimestralmente.

Nell'interpretazione dei risultati occorre osservare che da gennaio 2010 sono state introdotte le avvertenze combinate, formate da una parte grafica obbligatoria a complemento delle avvertenze scritte. I valori di confronto sono rappresentati dalle rilevazioni precedenti al 1° trimestre 2010. In Svizzera, tuttavia, già a partire da giugno 2009 (2° trimestre 2009) le avvertenze combinate sono state stampate su alcune confezioni di prodotti del tabacco venduti in Svizzera e hanno quindi cominciato a circolare prima che diventassero obbligatorie.

Qui di seguito sono presentati i risultati ripartiti per trimestre. Accanto ai valori medi su una scala da 1 a 4 sono riportate anche le distribuzioni delle risposte in percentuale.

### 2.4.2.1 Percezione delle avvertenze grafiche

Ai fumatori e non fumatori di età tra 14 e 65 anni è stato chiesto se hanno notato le avvertenze grafiche. Come emerge dalla figura 7, già prima dell'introduzione dell'obbligo delle avvertenze scritte in Svizzera, la metà degli intervistati aveva dichiarato di aver visto almeno una volta le immagini (2° trimestre 2009: 50 per cento). Questa risultanza è spiegabile con il fatto che tali immagini erano già state oggetto di discussione nei media (stampa e media online) e che esse erano già state introdotte in altri paesi, ad esempio in Inghilterra (Schuler & Anderegg, 2009; <http://www.tobaccolabels.ca>). Inoltre, alcuni produttori (American Spirit e

Davidoff) avevano iniziato a stampare le avvertenze grafiche sulle confezioni dei loro prodotti già nel 2009.

Con l'introduzione delle immagini in Svizzera (gennaio 2010) la percentuale delle persone che le ricordano è costantemente aumentata e si è attestata al 76 per cento nel 4° trimestre 2010.

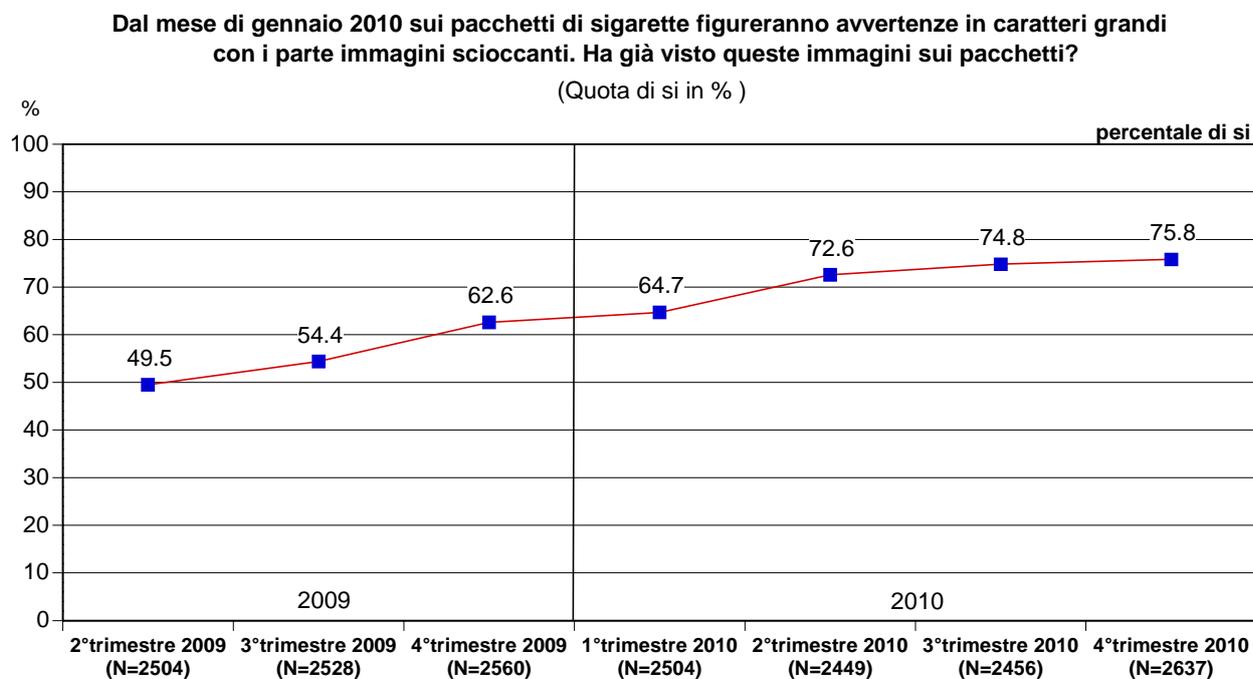


Figura 7: Percezione delle avvertenze grafiche (su base trimestrale).

Osservando le differenze sul piano dei sessi e dello status tabagico degli intervistati, i dati indicano che, da un lato, nel corso dei trimestri i fumatori hanno prestato maggiore attenzione alle avvertenze grafiche rispetto ai non fumatori; dall'altro, nel confronto con gli uomini, una minore percentuale di donne ha dichiarato di aver notato le immagini, un divario tra i sessi che tuttavia mostra di appiattirsi con il passare del tempo. I dati cumulati per anno indicano che nel 2010 i fumatori hanno dichiarato più spesso (90 per cento) di aver notato le avvertenze grafiche rispetto ai non fumatori (66 per cento). L'analisi sul piano dei sessi ha mostrato che gli uomini (76 per cento) le hanno notate maggiormente rispetto alle donne (68 per cento).

#### 2.4.2.2 Opinione nei confronti dell'Ordinanza sulle avvertenze grafiche

Gli intervistati di età tra 14 e 65 anni sono stati altresì chiamati a esprimere la loro opinione sul fatto che le confezioni di prodotti del tabacco rechino grandi avvertenze con immagini in parte scioccanti.

La tabella 4 riporta, in percentuale, le valutazioni delle immagini fornite da questo gruppo di intervistati. I dati indicano che i giudizi nei confronti delle immagini sono leggermente migliorati dopo l'introduzione per legge delle avvertenze combinate: nel 4° trimestre 2010 il 61 per cento ha giudicato «piuttosto buona» o «molto buona» l'introduzione delle immagini (2° trimestre 2009: 51 per cento, mentre è parallelamente diminuita la quota di coloro che la ritengono «assolutamente non buona».

Osservando i valori medi, la popolazione svizzera valuta piuttosto buona l'introduzione delle immagini (M = 2.8, SD = 1.1; 4° trimestre 2010).

Tabella 4: Valutazione delle avvertenze combinate – ripartizione percentuale delle risposte (su base trimestrale).

Trimestre	Numero di intervistati		Come trova il fatto che sui pacchetti di sigarette debbano figurare avvertenze con in parte immagini scioccanti?					Margine statist. massimo di errore
	Interviste effettivamente svolte	Base ponderata (=100%)	Molto buono	Abbastanza buono	Non tanto buono	Per niente buono	Non so/nessuna risposta	
2/2009	2504	2504	24%	27%	23%	21%	5%	+/- 2%
3/2009	2528	2528	26%	29%	21%	20%	4%	+/- 2%
4/2009	2560	2560	27%	29%	20%	21%	3%	+/- 2%
1/2010	2504	2504	24%	30%	24%	19%	3%	+/- 2%
2/2010	2449	2449	28%	31%	17%	19%	5%	+/- 2%
3/2010	2456	2456	33%	32%	17%	16%	2%	+/- 2%
4/2010	2637	2637	30%	31%	19%	17%	3%	+/- 2%
<b>2/2009-4/2010*</b>	<b>17638</b>	<b>17638</b>	<b>28%</b>	<b>31%</b>	<b>20%</b>	<b>19%</b>	<b>2%</b>	<b>+/- 1%</b>

Nota: \*Valori cumulati di tutti i trimestri.

L'analisi dei dati per sessi non evidenzia differenze significative in merito alla valutazione delle avvertenze grafiche, mentre sul piano dello status in tutti i trimestri è ravvisabile che i non fumatori giudicano più positivamente le immagini rispetto ai fumatori (cfr. figura 8).

**Come trova il fatto che sui pacchetti di sigarette debbano figurare avvertenze con in parte immagini scioccanti?**

(Medie dal 2° trimestre 2009 al 4° trimestre 2010)

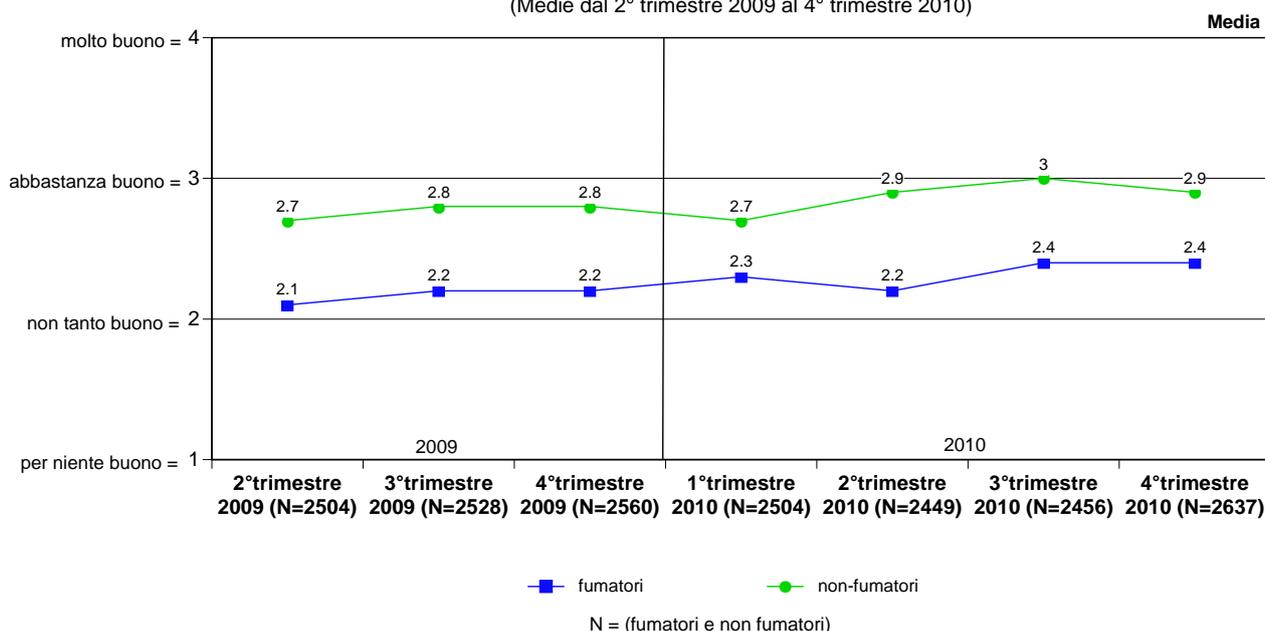


Figura 8: Valutazione delle avvertenze grafiche, (su base trimestrale, per non fumatori (SD = 1.1) e fumatori (SD=1.1)).

Cumulando i trimestri dell'anno, per il 2010 i dati evidenziano una differenza per quanto attiene allo status: i non fumatori hanno dichiarato più spesso (66 per cento) rispetto ai fumatori (45 per cento), di giudicare «abbastanza buono» o «molto buono» le avvertenze grafiche. Inoltre, rispetto ai fumatori occasionali, i fumatori giornalieri hanno espresso un'opinione nettamente più negativa nei confronti delle avvertenze grafiche: il 33 per cento di essi le considera «per niente buono», mentre per i fumatori occasionali questa quota si attesta solo al 19 per cento.

#### 2.4.2.3 Avvertenze grafiche e motivazione a smettere di fumare

Fumatori e non fumatori sono stati altresì chiamati a esprimere la loro opinione in merito alla capacità delle immagini di motivare a smettere di fumare. I relativi risultati sono riportati nelle tabelle 5 e 6. In linea generale, le opinioni espresse non presentano variazioni significative nei singoli trimestri.

Nel 4° trimestre 2010, alla domanda «A Suo parere, le immagini motivano i fumatori a smettere di fumare?» il 23 per cento dei non fumatori ha risposto con «corrisponde assolutamente» o «corrisponde abbastanza». È inoltre emerso che i non fumatori di sesso maschile valutano più positivamente le avvertenze grafiche rispetto alle non fumatrici: il 28 per cento di essi sono infatti dell'avviso che le avvertenze grafiche conducono a smettere di fumare, mentre solo il 23 per cento delle donne condivide questa opinione.

Tabella 5: Opinione dei **non fumatori** in merito alla capacità delle immagini di motivare a smettere di fumare (su base trimestrale).

Trimestre	Numero di intervistati		A Suo parere, le immagini motivano i fumatori a smettere di fumare?					Margine statist. massimo di errore
	Interviste effettivamente svolte	Base ponderata (=100%)	Corrisponde assolutamente	Corrisponde abbastanza	Non corrisponde tanto	Non corrisponde affatto	Non so/nessuna risposta	
2/2009	1909	1843	7%	23%	38%	29%	3%	+/- 2%
3/2009	1903	1800	8%	23%	38%	29%	2%	+/- 2%
4/2009	1858	1851	7%	21%	40%	30%	2%	+/- 2%
1/2010	1840	1841	6%	19%	42%	31%	2%	+/- 2%
2/2010	1805	1785	6%	19%	38%	33%	4%	+/- 2%
3/2010	1842	1785	6%	20%	42%	30%	2%	+/- 2%
4/2010	1984	1949	5%	18%	44%	31%	2%	+/- 2%
<b>2/2009-4/2010*</b>	<b>13141</b>	<b>12854</b>	<b>6%</b>	<b>21%</b>	<b>40%</b>	<b>31%</b>	<b>2%</b>	<b>+/- 1%</b>

Nota: \*Valori cumulati di tutti i trimestri.

Tabella 6: Opinione dei **fumatori** in merito alla capacità delle immagini di motivare a smettere di fumare (su base trimestrale).

Trimestre	Numero di intervistati		Queste immagini, la motivano Lei personalmente a smettere di fumare?					Margine statist. massimo di errore
	Interviste effettivamente svolte	Base ponderata (=100%)	Corrisponde assolutamente	Corrisponde abbastanza	Non corrisponde tanto	Non corrisponde affatto	Non so/nessuna risposta	
2/2009	594	660	8%	16%	27%	45%	4%	+/- 4%
3/2009	625	728	10%	21%	24%	42%	3%	+/- 4%
4/2009	702	709	8%	18%	29%	44%	1%	+/- 4%
1/2010	664	663	7%	15%	25%	52%	1%	+/- 4%
2/2010	644	664	4%	15%	26%	54%	1%	+/- 4%
3/2010	614	671	6%	21%	25%	46%	2%	+/- 4%
4/2010	653	688	5%	18%	27%	49%	1%	+/- 4%
<b>2/2009-4/2010*</b>	<b>4496</b>	<b>4783</b>	<b>7%</b>	<b>17%</b>	<b>26%</b>	<b>48%</b>	<b>2%</b>	<b>+/- 1%</b>

Nota: \*Valori cumulati di tutti i trimestri.

Anche i fumatori, al pari dei non fumatori, sono stati chiamati a esprimersi in merito alla capacità delle avvertenze grafiche di motivare a smettere di fumare (cfr. tabella 6). I dati hanno fornito un quadro analogo a quello risultante dalle opinioni dei non fumatori. Nel 4° trimestre 2010, alla domanda «Queste immagini, la motivano lei personalmente a smettere di fumare?» il 23 per cento dei fumatori ha risposto con «corrisponde assolutamente» e «corrisponde abbastanza». Nessuna differenza è emersa sul piano dei sessi. Tuttavia, nel confronto con i fumatori giornalieri, i fumatori occasionali hanno risposto più spesso con «corrisponde assolutamente» und «corrisponde abbastanza» (28 per cento contro 22 per cento).

#### 2.4.2.4 Avvertenze grafiche e motivazione a non cominciare a fumare

Fumatori e non fumatori hanno altresì potuto esprimere la loro opinione in merito alla capacità delle immagini di motivare a non cominciare a fumare. Nella figura 9 sono riportate le ripartizioni percentuali delle risposte, su base trimestrale.

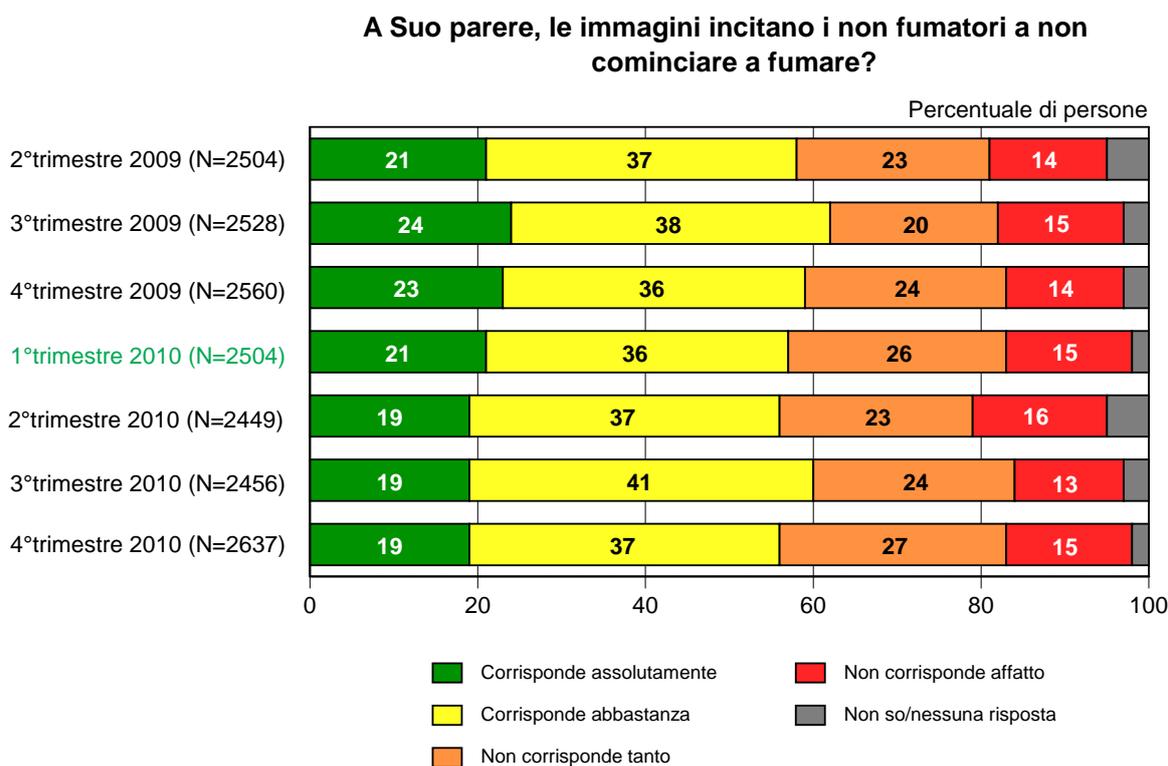


Figura 9: Capacità delle avvertenze grafiche di motivare i non fumatori a non cominciare a fumare (ripartizione percentuale). Nota: *in verde* è marcato il momento di introduzione per legge delle avvertenze combinate.

I dati relativi ai singoli trimestri non presentano differenze sostanziali: nel 4° trimestre 2010, il 56 per cento degli intervistati ha espresso l'opinione che le immagini motivano i non fumatori a non cominciare a fumare, mentre il 42 per cento non la condivide.

## 3 Reazione agli aumenti di prezzo delle sigarette

### 3.1 Premesse

L'aumento dell'imposizione sui prodotti del tabacco è uno degli obiettivi formulati nel quadro del Programma nazionale tabacco 2008-2012, finalizzato a ridurre il numero di decessi e malattie provocati dal tabagismo in Svizzera, in particolare nella popolazione giovanile (BAG, 2008).

L'aliquota d'imposta sul tabacco può essere modificata tramite ordinanza dal Consiglio federale. Il penultimo aumento dell'imposta risale al 1° marzo 2009, l'ultimo al 1° ottobre 2010. Anche i fabbricanti di prodotti del tabacco aumentano costantemente i loro prezzi. Attualmente, il prezzo di vendita delle sigarette più diffuse ammonta a 7.60 CHF. Nel 3° trimestre 2010 (ondata 39) si attestava a 7.20 CHF e inizialmente, nell'anno 2003, a 4.90 CHF.

Nel quadro del modulo aggiuntivo permanente, gli intervistati di ogni trimestre sono stati chiamati a esprimere la loro opinione in merito all'aumento dell'imposta sul tabacco. I risultati sono presentati qui di seguito.

### 3.2 Risultati

#### *Rilevazione*

Dal 2° trimestre 2003 (ondata 10) viene rilevato presso la popolazione svizzera, nella fascia di età da 15 a 65 anni, il grado di accettazione o rispettivamente di rifiuto nei confronti degli aumenti di prezzo delle sigarette. Considerando che questi ultimi si sono verificati con periodicità irregolare, la domanda è stata di volta in volta aggiornata in funzione del prezzo in vigore. Dal 3° trimestre 2010 (ondata 39) la formulazione è ad esempio la seguente: „ Il prezzo per un pacchetto di sigarette, nel giro di un anno è volto ad aumentare da circa fr. 7.20 a fr. 8.10. Può dire «sono molto favorevole», «sono abbastanza favorevole», «non sono tanto favorevole» o «non sono per niente favorevole».“

Qui di seguito sono presentati i valori medi, poiché negli ultimi sette anni non è stata pressoché osservata alcuna variazione in seno alle categorie di risposte. I risultati sono presentati sia in totale che per status tabagico ed età.

Nel complesso, per quanto attiene al 4° trimestre 2010 (ondata 40), il 36 per cento dei fumatori e non fumatori intervistati in età da 14 a 65 anni si è dichiarato «molto favorevole» e il 23 per cento «piuttosto favorevole» a un aumento del prezzo delle sigarette da 7.20 CHF a 8.10 CHF, mentre il 13 per cento si è detto «piuttosto contrario» e il 22 per cento «assolutamente contrario». Il 6 per cento si è mostrato indeciso o non si è espresso.

Nella figura 10 sono illustrati i valori medi relativi ai consensi raccolti dall'aumento dell'imposta sul tabacco negli ultimi 7 anni. A tale proposito va osservato che la periodicità irregolare di aggiornamento della domanda ai vari aumenti di prezzo implica variazioni sia della grandezza del campione che del periodo in cui la domanda viene posta.

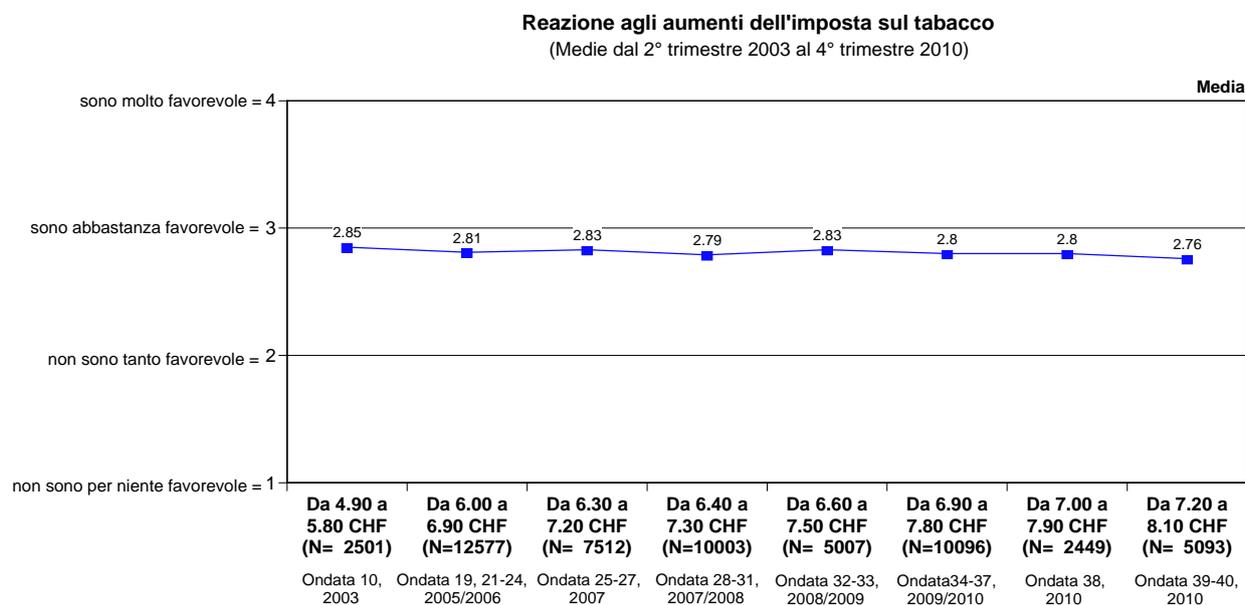


Figura 10: Reazione di fumatori e non fumatori agli aumenti dell'imposta sul tabacco. Valori medi dal 2003 al 2010.

I dati indicano che dal 2003 non è praticamente osservabile alcuna variazione in merito alle reazioni agli aumenti di prezzo delle sigarette e che, nel complesso, l'accettazione si colloca in una fascia da media a elevata.

Osservando le reazioni agli aumenti di prezzo sulla base dello status tabagico degli intervistati, emerge che coloro che non hanno mai fumato denotano la maggiore accettazione, mentre i fumatori giornalieri la maggiore avversione, seguiti dai fumatori occasionali. I dati relativi all'accettazione/al rifiuto degli aumenti di prezzo si presentano sostanzialmente stabili anche su base temporale (cfr. figura 11).

**Reazione agli aumenti dell'imposta sul tabacco**  
(Medie dal 2° trimestre 2003 al 4° trimestre 2010, per status tabagico)

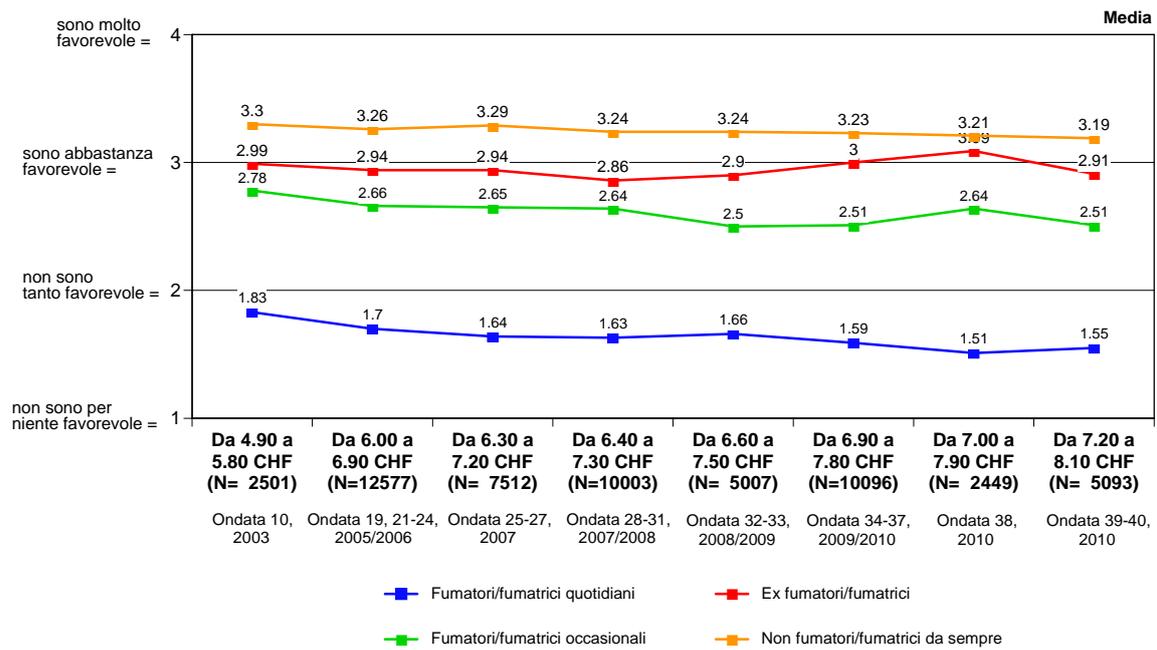


Figura 11: Reazioni di fumatori giornalieri, fumatori occasionali, ex fumatori e persone che non hanno mai fumato gli aumenti dell'imposta sul tabacco. Valori medi dal 2003 al 2010.

Le reazioni agli aumenti di prezzo sono state analizzate, oltre che nell'ottica del status, anche in funzione dell'età e la figura 12 indica l'assenza di differenze significative da questa angolatura. Emerge tuttavia una chiara tendenza: i giovani che fumano quotidianamente si rivelano i più sensibili agli aumenti di prezzo e mostrano pertanto la maggiore avversione all'aumento dell'imposta sul tabacco (cfr. figura 12).

**Reazioni agli aumenti dell'imposta sul tabacco**  
(Medie dal ondata 34 al ondata 37 (2° trimestre 2009 al 1° trimestre 2010), per status tabagico, N=10096)

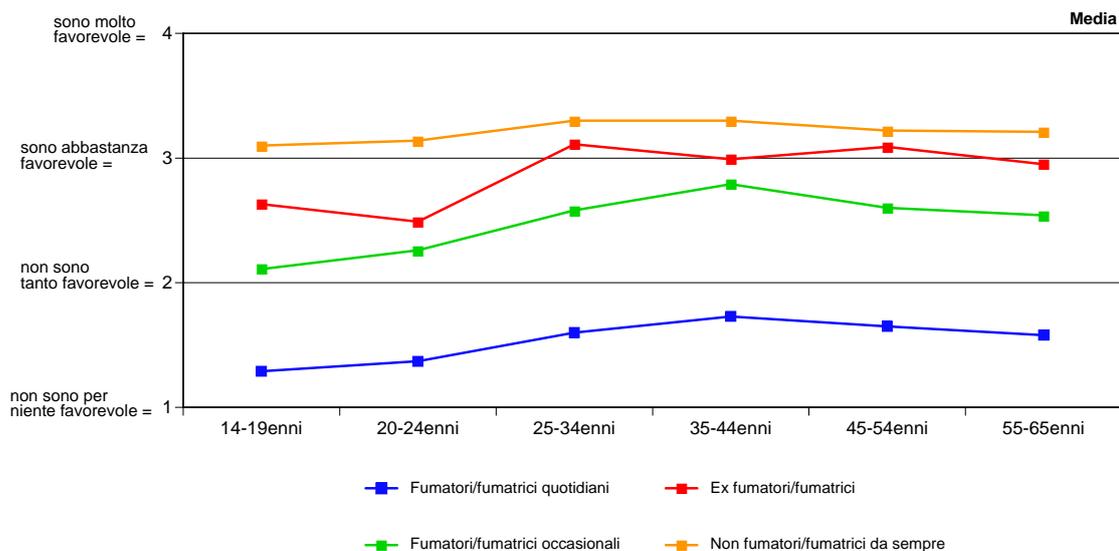


Figura 12: Reazioni agli aumenti dell'imposta sul tabacco (per età e status tabagico). Valori medi cumulati dal 2° trimestre 2009 al 1° trimestre 2010 (aumento da 6.90 CHF a 7.80 CHF).

## Literatur

- BAG (n.d.). *Warnhinweise*. Verfügbar unter: <http://www.bag.admin.ch/themen/drogen/00041/00612/03652/index.html?lang=de>.
- BAG (n.d., b). *Verordnung des EDI über kombinierte Warnhinweise auf Tabakprodukten*. Verfügbar unter: <http://www.admin.ch/ch/d/sr/8/817.064.de.pdf>.
- BAG (2008). *Nationales Programm Tabak 2008-2012*. Verfügbar unter: <http://www.bag.admin.ch/themen/drogen/00041/00613/index.html?lang=de>.
- Borland, R., Wilson, N., Fong, G. T., Hammond, D., Cummings, K. M., Yong, H.-H., ...McNeill, A. (2009). Impact of graphic and text warnings on cigarette packs: findings from four countries over five years. *Tobacco Control*, 18, 358-364.
- Christiansen, G., Stander, V. & Töppich, J. (2004). *Die Drogenaffinität Jugendlicher in der Bundesrepublik Deutschland 2004, Teilband Rauchen*. Köln: Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung.
- Devlin, E., Anderson, S., Hastings, G. & Macfadyen, L. (2005). Targeting smokers via tobacco product labelling: opportunities and challenges for Pan European health promotion. *Health Promotion International*, 20, 41 – 49.
- Eidgenössisches Departement des Inneren (2008). *Verordnung des EDI über kombinierte Warnhinweise auf Tabakprodukten*. Verfügbar unter: <http://www.admin.ch/ch/d/sr/8/817.064.de.pdf>
- Hammond, D. (2011). Health warning messages on tobacco products: a review. *Tobacco Control*, 20, 327-337.
- Hammond, D., Fong, G. T., Borland, R., Cummings, K. M., McNeill, A. & Driezen, P. (2007). Text and Graphic Warnings on Cigarette Packages. Findings from the International Tobacco Control Four Country Study. *American Journal of Preventive Medicine*, 32, 202-209.
- Hammond, D., Fong, G. T., McDonald, P. W., Brown, K. S. & Cameron, R. (2004). Graphic Canadian Cigarette Warning Labels and Adverse Outcomes: Evidence from Canadian Smokers. *American Journal of Public Health*, 94(8), 1442-1445.
- Hammond, D., Fong, G. T., McDonald, P. W., Cameron, R. & Browns, K. S. (2003). Impact of the graphic Canadian warning labels on adult smoking behaviour. *Tobacco Control*, 12, 391-395.
- Hammond, D., Fong, G. T., McNeill, A., Borland, R. & Cummings, K. M. (2006). Effectiveness of cigarette warning labels in informing smokers about the risks of smoking: findings from the International Tobacco Control (ITC) Four Country Survey. *Tobacco Control*, 15, 19-25.
- Hastings, G. & MacFadyen, L. (2002) Controversies in tobacco control: the limitations of fear messages. *Tobacco Control*, 11, 73e5.
- Keller, R., Radtke, T., Krebs, H. & Hornung, R. (2011). *Der Tabakkonsum der Schweizer Wohnbevölkerung in den Jahren 2001 bis 2010. Tabakmonitoring – Schweizerische Umfrage zum Tabakkonsum*. Zürich: Psychologisches Institut der Universität Zürich, Sozial- und Gesundheitspsychologie.
- Koval, J. J., Aubut, J. L., Pederson, L. L., O’Hegarty, M. & Chan, S. (2005). The Potential Effectiveness of Warning Labels on Cigarette Packages. *Canadian Journal of Public Health*, 96, 353 – 356.
- Krebs, H. (2009). *Nationale Rauchstopplinie 0848 000 181. Die beratenen Personen und ihre Rauchstoppversuche (Befragungen 2006-2008)*. Verfügbar unter [http://www.bag.admin.ch/tabak\\_praevention/00879/00886/03585/index.html?lang=de](http://www.bag.admin.ch/tabak_praevention/00879/00886/03585/index.html?lang=de)

- Peterson, L. E. & Lieder, F. (2006). Die Effektivität von schriftlichen und graphischen Warnhinweisen auf Zigarettenschachteln. *Zeitschrift für Sozialpsychologie*, 37, 245-258.
- Schuler, T. & Anderegg, M. (2009). Von der Vorschrift zum Vorbild: Farbfotografien als Warnhinweise im Tabakrecht. *LeGes*, 2, 255-256.
- Schweizerischer Bundesrat (2009). *Verordnung über Tabakerzeugnisse und Raucherwaren mit Tabakersatzstoffen (Tabakverordnung, TabV)*. Verfügbar unter <http://www.admin.ch/ch/d/sr/8/817.06.de.pdf>
- Trasher, J. F., Villalobos, V., Szklo, A., Fong, G. T., Pérez, C. Sebríe, E., ...Bianco, E. (2010). Assessing the impact of cigarette package health warning labels: a cross-country comparison in Brazil, Uruguay and Mexico. *Salud Publica Mex*, 52, suppl 2, 206-215.
- White, V., Webster, B. & Wakefield, M. (2008). Do graphic health warning labels have an impact on adolescents' smoking-related beliefs and behaviours? *Addiction*, 103, 1562-1571.
- Willemsen, M. C. (2005). The new EU cigarette health warnings benefit smokers who want to quit the habit: results from the Dutch Continuous Survey of Smoking Habits. *European Journal of Public Health*, 15, 389-392.

## **Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera (Monitoraggio del tabagismo)**

Sin dalla sua istituzione, nel 2001, il progetto Monitoraggio del tabagismo in Svizzera è stato realizzato dall'Istituto di psicologia dell'Università di Zurigo (Psicologia sociale e della salute Prof. Dott. Rainer Hornung, Roger Keller e Theda Radtke) e da Hans Krebs, dello studio Kommunikations- und Publikumsforschung di Zurigo, mentre i dati sono stati rilevati dall'istituto di ricerca sociale e di mercato LINK. Sviluppato e realizzato su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dal 2004 il Monitoraggio del tabagismo in Svizzera è stato finanziato dal Fondo di prevenzione del tabagismo.

Per monitoraggio del tabagismo si intende la registrazione continuativa e rappresentativa del consumo di tabacco tra le persone residenti in Svizzera di età compresa tra i 14 e i 65 anni. Dal gennaio 2001, è stato effettuato a ritmo trimestrale un rilevamento (una cosiddetta «ondata») costituito da 2 500 interviste telefoniche. Ogni anno, dunque, per l'analisi erano disponibili le risposte di 10 000 persone.

Il Monitoraggio del tabagismo in Svizzera comprende un modulo di base e diversi moduli aggiuntivi. Con il modulo di base, ogni tre mesi sono registrati i dati più importanti sul consumo di tabacco. Il questionario del modulo di base può essere completato con blocchi di domande supplementari (ad es. con un modulo aggiuntivo dedicato alla consulenza medica per fumatori o focalizzato sui giovani) durante uno o più rilevamenti.

Il panel di intervistati viene definito attraverso un procedimento detto random-random a due livelli; l'inchiesta telefonica è interamente standardizzata e si svolge in italiano, tedesco e francese. Per disporre di un numero sufficiente di giovani, giovani adulti, donne incinte e madri di bambini piccoli per l'analisi, si procede a un oversampling (sovrarappresentanza del campione) degli uomini e delle donne di età compresa rispettivamente tra i 14 e i 24 e tra i 14 e i 45 anni. La stessa procedura viene eseguita anche per la Svizzera italiana e francese appunto per disporre di un campione sufficientemente indicativo in ogni regione linguistica. Delle 2 500 interviste trimestrali previste, 1 426 vengono svolte nella Svizzera tedesca, 711 nella Svizzera francese e 363 nella Svizzera italiana.

Per finire i dati vengono ponderati. Tale operazione serve a correggere aritmeticamente le distorsioni del campione in modo tale che quest'ultimo riproduca correttamente e proporzionalmente le abitudini della popolazione in Svizzera.

Nel quarto trimestre del 2010 si è conclusa la raccolta di dati per il Monitoraggio del tabagismo in Svizzera. Dal gennaio 2011, il consumo di prodotti del tabacco viene rilevato nell'ambito del Monitoraggio nazionale delle dipendenze, un nuovo progetto che mette a disposizione anche dati epidemiologici sull'uso problematico di altre sostanze che generano dipendenza (p. es. alcol, canapa, medicinali) e su comportamenti non legati a sostanze (p. es. dipendenza da Internet).

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [www.tabakmonitoring.ch](http://www.tabakmonitoring.ch)